

uomo colto, istruito, nobile, moderno e, quel che più importa, intelligente, colui che ha acquistato qualche nozione *nel senso assoluto, dal lato assoluto, nell'essenza delle cose*, e colui, che, possedendo la più mediocre delle intelligenze, formola senz'altro tali conoscenze, se si presenti l'occasione, e si sbrodola in frasi alla moda e luoghi comuni all'europea. Inoltre, simili virtù sono proprie anche personalmente nella nostra epoca.

« Noi siamo ancora lontani dalla convinzione, che la vera *intelligenza* l'abbia soltanto chi in ogni dato momento si trovi in grado di comprendere *il lato relativo e il significato delle cose* — questo vortice dei dati che incessantemente ritornano, si mutano e rinascono, chi è in grado di afferrare anche il loro invisibile legame col l'ideale e tra di loro... Sì, qui è già necessaria l'indipendenza, l'indipendenza del pensiero e una solida fermezza della conoscenza. Questo non si può leggere in nessun libro... Ma che fare? È questo il difetto generale, e forse, non del tutto dipendente da noi, della nostra educazione. »

Proprio delle parole nobili, delle parole d'oro. Ogni parola è una verità. Ciò, che è in corsivo nella citazione, — è sottolineato dallo stesso sig. Ščerbina.

Ci saremmo sentiti spinti anche noi a segnare alcune delle espressioni più giuste ed acute ma non l'abbiamo fatto, perchè avremmo dovuto segnare ogni frase con una crocetta. Tanto ben trovato e vero, che di rado abbiamo letto qualche cosa di più intelligente di questo ragionamento.